

*Langues de cette sorte . Ils disent , que nous devons parler Espagnol avec Dieu à cause de l'excellence de cette Langue ; Italien avec les Princes ; Francois avec les femmes , qui ont de la complaisance pour cette Langue &c. Molti dividono le Lingue in questa maniera . Dicono , che dobbiam parlare Spagnuolo con Dio a cagion dell' Eccellenza di questa Lingua ; Italiano co' i Principi ; Franzese colle Donne , per la compiacenza , ch' esse hanno di questa Lingua &c.*

Nulladimeno parmi d'intendere in qualche maniera la cagione , per cui si spacciò dal Censore la Lingua nostra per effeminata ; e molle . Aveva egli per avventura letto , o pure osservato per ilperienza , che l' Italico Idioma è dolcissimo , perchè quasi tutte le sue parole son terminate in qualche vocale ; laonde il suono del ragionamento , non interrotto da consonanti finali , continua sempre con soavità uguale . Quindi s' avvisò egli di poter dire , che la Lingua nostra , essendo sì dolce , conseguentemente ancora è molle , o donnesca . Ma doveva questo uomo erudito ricordarsi d' avere affermato nel Dialogo medesimo , che il Linguaggio de' Greci è delicato , e pien di dolcezza , e che un Greco avea la Lingua di mele . Poteva parimente aggiungere ciò , che in questo proposito fu scritto da Quintiliano nel cap. 10. lib. 12. Ora essendo cosa certa , che la Lingua Greca , avvegnachè sì dolce , si è sempre stimata superiore in fecondità , in forza , in armonia , e ancora in maestà alla Lingua Latina ; certo ancora dee essere , che una Lingua può esser dolcissima senza essere effeminata ; e che la dolcezza può far lega nelle Lingue colla maestà , e colle altre virtù del parlare . In effetto la Lingua Italiana è dolce , nè lascia nel medesimo tempo d' essere maestosa , risonante , e piena d' una virile armonia . Ciò si scorge ne' periodi de' nostri Oratori , e Storici ; e negli Endecasilabi , o versi Eroici , co' quali compariscono sì maestose le Ottagve Rime , le Canzoni , e altri Poemi nostri . Nè a somigliante maestà , se vuol confessarsi il vero , può pervenir la Lingua Franzese , quantunque *ell' abia congiunta insieme la Maestà della Lingua Latina , e la dolcezza della Lingua Greca* , come afferma il Critico suddetto con una esagerazione , che forse non è la più modesta di quel suo modestissimo Dialogo . Che se volessi anch' io argomentare alla guisa di questo Censore , potrei dire , che agl' Italiani sembra veramente molle , ed effeminata la dolcezza della Lingua Franzese , in udendola pronunziata non dalle sole Donne , ma dagli uomini stessi di Francia . Quella maniera di pronunziare il *cha* , *che* &c. come in *chaleur* ; il *ja* , *je* &c. come in *jamais* ; il *ge* , e *gi* ; l' *S* , i due *V*. differenti ; il dittongo *eu* , e altri simili tenerezze dell' Idioma Franzese , appresso gl' Italiani fanno un suono sì molle ; che nulla più . Ma che che ne paja all' orecchie Italiane , io so , che non vorrà consentire la nobilissima Nazione Franzese , che la lor Lingua , per essere così dolce , meriti il titolo di molle , ed effeminata . E se ciò da loro può giustamente pretendersi in una Lingua , che pare ad alcuni inferio-